

## LE ELEZIONI IN ITALIA

di ALDO DI VIRGILIO

### AUTUNNO 1999: ELEZIONI POLITICHE SUPPLETIVE ED ELEZIONI COMUNALI SICILIANE

L'appuntamento elettorale autunnale del 1999 è stato esiguo per numero di consultazioni e circoscritto sul piano territoriale. Vi si sono svolte infatti cinque elezioni politiche suppletive (28 novembre) e 16 elezioni comunali (28 novembre-12 dicembre), queste ultime tutte in Sicilia. Si è votato in quattro collegi della Camera, in un collegio senatoriale, in due comuni capoluogo di provincia (Caltanissetta e Siracusa) e in altri 9 comuni siciliani con oltre 15.000 abitanti (si vedano le TABB. 1 e 2).

TAB. 1 – *Elezioni politiche suppletive ed elezioni amministrative del 28 novembre 1999: numero di consultazioni ed elettori iscritti per aree geografiche.*

	Elezioni politiche suppletive		Elezioni comunali	
	n.	Elettori	n.	Elettori
Nord	1	100.703		
Centro	3	390.438		
Sud	1	103.655		
Isole			16	387.388
<i>Italia</i>	5	594.896	16	387.388

TAB. 2 – *Distribuzione dei comuni andati al voto il 28 novembre 1999 per tipo di comune.*

	Comuni capoluogo		Comuni con oltre 15.000 abitanti		Comuni con meno di 15.000 abitanti		Totale	
	n.	Elettori	n.	Elettori	n.	Elettori	n.	Elettori
Sicilia	2	161.322	9	205.756	5	20.310	16	387.388
<i>Italia</i>	2	161.322	9	205.756	5	20.310	16	387.388

*Elezioni politiche suppletive: il successo del centro-sinistra*

I collegi in cui si sono svolte le elezioni politiche suppletive erano detenuti tutti dal centro-sinistra. Per questo motivo, nonché per il fatto che si trattava in quattro casi su cinque di collegi detenuti da esponenti dei DS, la coalizione ha schierato una squadra tutta politica: un ministro in carica (Micheli, candidato a Terni), il coordinatore di uno dei partiti di maggioranza (Parisi, candidato a Bologna), due assessori regionali diessini (Ventura a Bagno a Ripoli; Mascioni a Pesaro), un segretario regionale di partito (il diessino Luongo a Lagonegro). Il Polo vi ha contrapposto (con l'eccezione del collegio di Pesaro in cui ha candidato il segretario provinciale di Forza Italia Cicoli) candidati provenienti dalla società civile: l'ematologo Tura a Bologna; il funzionario della Banca d'Italia Melasecche a Terni, peraltro già vice dell'ex sindaco Ciaurro; il giornalista Bosi a Bagno a Ripoli; l'ex direttore generale del Ministero dei Beni culturali Sisinni a Lagonegro. In quattro dei cinque collegi era presente anche un candidato di Rifondazione comunista, al quale si aggiungeva, a Bologna e a Bagno a Ripoli, un candidato leghista.

Attorno alle suppletive d'autunno si è manifestata ancor prima della campagna elettorale una vivace attenzione politico-nazionale.

Il fenomeno investiva soprattutto il centro-sinistra e in particolare il collegio lasciato vacante dal neo presidente della Commissione europea Romano Prodi. Il confronto infracoalizionale verteva sulla definizione dei criteri di selezione oltre che sul nome del candidato. Dal primo punto di vista, le alternative erano: scegliere un candidato della stessa area politica dell'uscente, e quindi confermare il principio della lottizzazione-proporzionalizzazione dei collegi fra i partner coalizionali (principio che proprio la neonata formazione prodiana – i Democratici – aveva più volte contestato); indire elezioni primarie, com'era stato reclamato in più occasioni dagli stessi Democratici, i quali però rischiavano in tal modo di subire l'iniziativa e la maggiore organizzazione dei DS. Imboccata la prima strada, la designazione del candidato si è ridotta alla scelta tra l'ex presidente della giunta regionale La Forgia e il consigliere politico di Prodi, e coordinatore nazionale dei Democratici, Parisi, che, dopo un primo diniego, ha accettato di correre.

Alla campagna elettorale di Parisi – altro elemento della rilevanza politico-nazionale attribuita alla contesa bolognese – hanno partecipato molti leader nazionali dello schieramento e lo stesso capo del governo. La coalizione avversaria, dal canto suo, puntava sulla riedizione del clamoroso risultato conseguito nella primavera precedente da Giorgio Guazzaloca, che aveva sconfitto il candidato diessino

Silvia Bartolini diventando sindaco della città. In questa prospettiva si inquadravano il dibattito sviluppatosi attorno a una possibile candidatura di Emma Bonino e poi la scelta di Tura, il quale di Guazzaloca era amico personale e che sull'esempio di quest'ultimo ha cercato di marcare una certa distanza tra sé e i partiti che sostenevano la sua candidatura.

Malgrado la visibilità dell'evento e la sperimentata propensione al voto dell'elettorato emiliano, anche nel collegio n. 12 di Bologna il tasso di partecipazione è rimasto al disotto del 65%. È restato tuttavia assai più alto rispetto agli altri collegi, nei quali, come spesso avviene in occasione di elezioni politiche suppletive, è stato per lo più al di sotto della metà degli aventi diritto (TAB. 3).

TAB. 3 – *Partecipazione elettorale alle elezioni suppletive del 28 novembre 1999.*

		1999	1996
Collegio 12 Em. Rom.	- Camera	64,7	91,7
Collegio 8 Toscana	- Camera	49,4	91,2
Collegio 6 Umbria	- Camera	51,8	88,0
Collegio 5 Basilicata	- Camera	42,8	71,1
Collegio 6 Marche	- Senato	48,1	85,8

L'esito del voto, com'era nelle previsioni della vigilia, ha visto il centro-sinistra riconfermare le proprie posizioni (si vedano le TABB. 4 e 5 che recano il riepilogo generale dei risultati). I collegi in questione si sono confermati tutti *collegi sicuri*, con la parziale eccezione proprio del collegio n. 12 di Bologna, dove meno di 4 punti percentuali separano il candidato eletto dal suo più sfidante (contro gli oltre 20 punti che dividevano nel 1996 Prodi da Berselli, candidato del Polo).

TAB. 4 – *Elezioni suppletive per il Senato della Repubblica del 28 novembre 1999 (collegio di Pesaro-Urbino).*

		Collegio Pesaro Urbino	
		Voti	%
PRC	Cecchini	11.959	14,3
L'Ulivo	Mascioni	41.178	49,1
Polo per le libertà	Cicoli	30.708	36,6
Totale		83.845	100
Elettori		184.718	
Votanti		88.760	48,1
Voti non validi		4.915	5,5
Schede bianche		2.049	2,3

TAB. 5 – Risultato delle elezioni suppletive per la Camera dei deputati del 28 novembre 1999. Collegi di Bologna, Bagno a Ripoli, Terni e Lagonegro.

	Collegio Bologna		Collegio Bagno a Ripoli		Collegio Terni		Collegio Lagonegro					
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%				
PRC	Loreti	2.852	4,5	Barbagli	5.728	12,0	Botondi	4.205	8,4			
L'Ulivo	Parisi	31.011	48,9	Ventura	27.109	56,8	Micheli	27.572	54,8	Luongo	25.732	65,5
FI-AN-CCD				Bosi	14.113	29,6	Melasecche Germini	18.507	36,8	Sisinni	13.542	34,5
FI-AN-CCD-CDU- Governare Bologna	Tura	28.625	45,1									
Polo libertà												
Lega Nord	Banasiak	731	1,2	Vennarini	771	1,6						
Liga Veneta												
Lega delle regioni												
Italia Unita dei lib.dem.	Busin	187	0,3									
Totale												
Elettori	100.703			103.141			102.579			103.655		
Votanti	65.118	64,7		50.920	49,4		53.186	51,8		44.395	42,8	
Voti non validi	1.633	2,5		3.180	6,2		2.902	5,5		5.113	11,5	
Schede contestate	79	0,1		19	-		-			8	-	
Schede bianche	473	0,7		1.231	2,4		779	1,5		1.902	4,3	

### *Il voto siciliano*

Il micro-test amministrativo siciliano ha interessato due comuni capoluogo (Siracusa e Caltanissetta) e un pugno di amministrazioni delle province orientali dell'isola. La competizione ha visto il riprodursi più che in altre occasioni degli schieramenti nazionali, con le consuete eccezioni relative all'oscillante collocazione di formazioni centriste quali l'UDEur o il CDU. Dei nove comuni non capoluogo, tre hanno eletto il sindaco al primo turno (TAB. 6). Per gli altri sei e per i due comuni capoluogo la TAB. 7 reca l'esito del turno di ballottaggio e mostra una distribuzione piuttosto equilibrata degli eletti fra i due schieramenti maggiori. Caltanissetta ha eletto un sindaco di centro-sinistra sostenuto da una coalizione comprendente anche RC; Siracusa invece un sindaco del Polo (il risultato del ballottaggio e la composizione delle coalizioni vincenti e perdenti sono riportati nella TAB. 8).

Un tratto che emerge con evidenza dalla competizione è l'accentuata frammentazione partitica e l'assai elevata dispersione dei consensi. Emblematico è il caso dei comuni capoluogo. A Caltanissetta il primo partito (Forza Italia) non va al di là del 16,7% dei voti validi, il secondo (i DS) raggiunge il 12,5%, altre due liste (UDEur e AN) superano di poco il 10%, quattro sono al di sopra del 4% e ben sette sono comprese fra lo 0,9% e il 3,5% dei voti validi. Analogò lo scenario di Siracusa, dove il primo partito (di nuovo Forza Italia) si attesta al 19,1% dei voti validi, il secondo (PPI) raggiunge il 14,3%, un solo altro partito (AN) supera di poco il 10%, cinque sono al di sopra del 4% e addirittura dieci sono compresi fra lo 0,3% e il 3,4% dei voti validi. Se anche in Sicilia l'elezione diretta del sindaco ha reso ormai compiutamente bipolare la competizione coalizionale, nell'isola come nel resto del paese tale evoluzione si accompagna con la stabilizzazione di una frammentazione partitica senza precedenti.

TAB. 6 – *Elezioni comunali del 28 novembre 1999. Colore politico dei sindaci eletti al 1° turno (comuni con oltre 15.000 abitanti).*

(n)	Comuni non capoluogo
	(3)
Centro-sinistra+RC	1
Centro-sinistra senza RC	1
Polo	1

Si tratta dei comuni di Aci Catena (Centro-sinistra con RC), di Mascalucia (Polo) e di Piazza Armerina (Centro-sinistra senza RC).

TAB. 7 – Elezioni comunali del 12 dicembre. Colore politico e rendimento dei candidati ammessi al ballottaggio nei comuni con oltre 15.000 abitanti.

(n)	Comuni capoluogo			Comuni non capoluogo		
	Ammessi	Eletti	%	Ammessi	Eletti	%
	(2)			(6)		
Centro-sinistra+RC	2	1	50,0	3	1	33,3
Centro-sinistra senza RC				2	1	50,0
Centro				1	1	100
Polo	2	1	50,0	4	2	50,0
Polo+UDEur				1	-	-
Liste civiche				1	1	100

Si tratta dei comuni di Caltanissetta e Sant'Agata di Militello (Centro-sinistra+RC), di Pachino (Centro-sinistra senza RC), di Mazzarino (Centro), di Siracusa, Monreale e Mazara del Vallo (Polo) e di Sciacca (Liste civiche).

TAB. 8 – Elezioni comunali del 12 dicembre 1999. Risultati del ballottaggio per l'elezione del sindaco dei comuni capoluogo di provincia (2 casi).

	Sindaco eletto	%	Sostegno elettorale	Candidato sconfitto	%	Sostegno elettorale
Caltanissetta	Messana	53,2	DS; PPI; RC; UDEur; RI-Dini; I Democratici; PdCI; SDI	Panepinto	46,8	CDU; AN; Forza Italia; CCD; Lista Mancuso; P.Sic.d'Azione
Siracusa	Bufardeci	73,6	Liberal Sgarbi; CCD; AN; CDU; Socialista; Forza Italia; Fed. dei valori	Spagna	26,4	PPI; DS; Noi Siciliani; RI-Dini; SDI; UDEur; Lista Franco Greco; Siracusa Nuova; RC; I Democratici